



col maior

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A. N. A. "Gen. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)

- Numero Unico -

GLI ALPINI IN SARDEGNA

VESSILLI PRESENTI:

Sezione di Belluno,
Gruppi di Belluno Città, Castion, Cavarzano, Salce, Sois, Agordo.

ALPINI PRESENTI:

Tibolla, Dell'Eva, Bianchin, Zanetti B.,
De Barba, Mussoi, Bortolini, De Salvador,
Fistarol, Zanetti M., Da Rold (nell'ordine)
più un cagliaritano da Bribano.



(Foto alpino Tormen scattata in Piazza del Carmine a Cagliari).

All'insegna di uno slogan che sembra essere stato coniato dalle alte sfere dirigenziali della nostra Associazione: "Alpini, visitate la bella Italia", quest'anno si è tenuto un raduno intersezionale niente meno che a Cagliari.

- Sai dov'è Cagliari?

- Sì, appena dopo l'idraulico, a sinistra!

Ma perchè proprio a Cagliari? Si domanderà qualcuno.

Perchè anche in Sardegna ci sono degli Alpini, seppur pochi. Perchè quegli Alpini sardi da anni ambivano poter avere con loro alcune migliaia di penne nere che sfilassero per le vie della capitale sarda,

che portassero un po' di aria scanzonata ed allegra in quell'isola sassosa. Ed inoltre per far vedere ai loro compaesani che quelli del continente, che gli Alpini si ricordavano di loro, prescindendo dai fatti di cronaca nera e commissioni anti banditismo, portando invece un ideale fiore a tutte le penne mozze della Sardegna.

- Ma tu perchè ci sei stato? - mi potrebbe chiedere qualcun altro.

- Ma... Prima di tutto per una vacanza di pochi giorni; poi per stare spensieratamente assieme ad alcuni amici; quindi per un certo spirito di solidarietà verso gli Alpini sardi; ma soprattutto per spirito di curiosità. Dentro di me dicevo: "Se non approfitto questa volta, quando avrò un'altra occasione per vedere la Sardegna?" E anche perchè una persona che mi è tanto cara ogni tanto canta: "... e anca de là del mar i fa ciuca, i fa ciuca...", così sono dovuto andare a controllare se è proprio vero.

Alle ore 7 del 14 ottobre, partenza.

Primo problema: la traversata.

Come sarà il mare? Mi farà male? Mangiare o non mangiare? Gli intenditori, magari quelli che il mare lo avevano visto dalla spiaggia di Caorle, o dal Ponte di Rialto, dicevano con aria saccente e sicura: "Mangiare poco e asciutto, o addirittura non mangiare".

- Asciutto? - fa Piero - Elo da magnar che po'? Gallette come sotto la naia? Mi magne na bela pasta "asciutta", magari co le vongole.

Tappa a Monte San Savino.

- Mi raccomando, poco e asciutto - fa un bello spirito.

E si comincia con prosciutto toscano, tagliato col coltello, e si finisce col caffè corretto e il digestivo; nel mezzo...segreto militare. Imbarco a Civitavecchia alle ore 23.

Prima però un pasto leggero e asciutto.

- Beh, una bella zuppa di pesce non può far male e anche un paio di bicchieri.

Ci imbarchiamo con mare "forza quattro", ma gli Alpini son più forti:

- "Forza Riccardo!"

Nessun inconveniente di stomaco, eccetto quello che non poteva soffrire l'aglio nella zuppa di pesce.

- Per forza! Quando si mangia poco e asciutto...

Olbia. Siamo in terra sarda. Appena fuori della cittadina, attorniata da colline e montagnole brulle, una prateria sassosa, con sterpaglia secca. Chissà perchè mi viene in mente Garibaldi...

Sulla strada per la Costa Smeralda inaspettato incontro con degli alpini bresciani.

Porto Cervo. Siamo nel regno sardo dell'Aga Khan. E' un porticciolo graziosissimo e attorno, sull'anfiteatro collinoso, in mezzo ai sassi ed al verde di mughetti marini, tante ville, una qua, una là.

- Qui è tutto dell'Aga Khan - Ci spiega un colonnello emiliano degli alpini - eccetto quella casa là che è mia. Però qui consideriamo quel monarca un benefattore; senza di lui qui ci sarebbero poche case vecchie e poche barche malandate.

Puntiamo verso l'interno. Dalla costa orientale ci portiamo verso quella occidentale, attraverso tutta l'isola. Strada dal fondo buono, ma dallo sviluppo tormentato, su e giù e continue curve. Attorno un panorama interessante: sì anche il deserto è interessante. Un esteso altipiano collinoso, brullo, non coltivato, solo greggi e mandrie in mezzo a sterpaglia secca, ogni tanto qualche paese a distanza di 15, 20, 30 chilometri. Ozieri: bel paese pieno di vita, in continuo sviluppo, con moltissime costruzioni nuove, movimento di gente e traffico.

A proposito, di che vive quella gente dell'interno?

SEZIONE A.N.A. DI BELLUNO

Anno 1971 - La forza tradotta in cifre

Denominazione del Gruppo	Soci n.	Variazioni rispetto all'anno 1970
Agordo	342	- 72 (1)
Belluno - Centro cittadino	344	- 15
Borsci d'Alpago	60	+ 2
Valle del Biois	177	- 10
Caprile-Alleghe e Rocca Pietore	125	+ 51 (2)
Castellavazzo	63	+ 6
Castionese	154	+ 1
Cavarzano	163	+ 10
Cencenighe Agordino	92	- 7
Chies d'Alpago	126	- 4
Colle Santa Lucia	23	+ 23 (3)
Cornei d'Alpago	59	+ 2
Farra d'Alpago	101	+ 2
Forno di Zoldo	283	- 10
Gosaldo	77	+ 10
Laste di Rocca Pietore	29	- 1
Limana	86	- 12
Livinallongo del Col di Lana	128	+ 5
Longarone	67	- 2
Mel	120	- 19 (4)
Mas - Libano "33"	118	+ 18 (3)
Pieve d'Alpago	130	+ 1
Ponte nelle Alpi	440	+ 28 (5)
Puos d'Alpago	95	+ 1
Salce	106	- 4
S. Tomaso Agordino	89	+ 2
Sedico - Bribano	119	- 5
Selva di Cadore	46	+ 5
Sois	58	+ 6
Sospirolo	163	- 13
Spert e Cansiglio	80	+ 2
Tambre d'Alpago	148	- 6
Tiser	23	- 2
Trichiana	162	+ 26 (6)
Voltago Agordino	72	+ 72 (3)
TOTALE	4.468	

- (1) La diminuzione è dovuta alla costituzione del nuovo Gruppo di Voltago, dall'incremento di quello di Gosaldo e ad una leggera flessione generale.
- (2) L'aumento si è verificato con la ristrutturazione del Gruppo Caprile che ha assorbito i soci di Alleghe e Rocca Pietore.
- (3) Nuovi Gruppi: Colle S. Lucia, Mas-Libano "33" e Voltago.
- (4) Mel: non vi dovrebbe essere stata tale flessione!
- (5) Ponte nelle Alpi: continua il metodico aumento annuale.
- (6) Trichiana: l'aumento in parte dovuto al nuovo impulso dato dal Segretario m^o Mario Cesca, il quale è anche il Sindaco di quel Comune.

TOTALE VARIAZIONI: rispetto al 1970 un aumento di n. 373 soci (quasi tutti giovani), nonostante n. 182 defezioni.

Abbiamo ricevuto da Verona in data 24 ottobre 1971:

"Ho letto attentamente l'ultimo Col Maor ed in merito alla poesia "L'Alpin" -- anche se non ti interessa saperlo -- ti dico che è stata scritta dall'amico Olindo Ermini, volontario di guerra - 1915/1918 - della Sezione di Verona.

È proprio perchè non vuoi saperlo ti invio una raccolta di sue poesie, fra le quali alcune bellissime, come "Grigio verde", "Il miracolo più bello", "La preghiera de l'alpin", "La virtù del me capel", ecc.

Sono certo che ti piaceranno, che vorrai scusare lo scherzo del "saperlo" e che qualcheduna la pubblicherai sui prossimi di Col Maor, per il quale ti unisco un modesto ricordo".

F.to Giona Pegreffo

Caro ingegnere, le preciso, senza ombra di polemica, che la poesia e il commento l'ho tolto integralmente da uno dei nostri giornali della stampa alpina; quindi quell'espressione "non mi interessa di saperlo" non è mia, solo me ne sono appropriato per il Col Maor. Mi era già arrivato all'orecchio che la poesia non era affatto anonima, ma la ricerca richiedeva un certo lasso di tempo, che non avevo, e quindi... via capo, in macchina! La ringrazio dell'omaggio che terrò da conto e che mi servirà di tanto in tanto per il notiziario. Grazie anche del "ricordo" in contanti, con un carissimo saluto e tanti auguri.

Da Cagliari in data 19 novembre 1971:

"Ho ricevuto la vostra gentile e gradita lettera, contenente la simpatica e bellissima foto, veramente ben riuscita.

I miei bambini (Tonino e Rita di anni 8 e 10) sono rimasti contenti e nel vederla hanno rinnovato la bellissima sfilata dei grandi e valorosi Alpini. Non voglio nascondere la mia emozione, ho pianto!...

Per noi Sardi è stata una festa troppo commovente. Con l'augurio più bello ed una stretta di mano, vi mando cari bacetti da Tonino e Rita.

Ancora ringrazio tutti."

F.to Aida M. Cagliari

La lettera non era indirizzata a Col Maor. Me l'ha passata il cav. Zanetti di Agordo, cui era stata inviata. Con i bambini di quella Signora avevamo fatto una foto-ricordo in Piazza Carmine a Cagliari e ne avevamo spedito una copia alla mamma, come promesso.

Io penso che quei bambini si ricorderanno dei nostri cappelli alpini e dell'atmosfera che avevamo creato attorno per tutta la vita. E questo non è forse un altro motivo valido per giustificare la nostra gioiosa trasferta sarda?

Ma allora non è vero che gli Alpini san fare solo "tempesta bassa"!?

Caro "dem",

ho sentito esporre da voi dirigenti il programma di massima delle manifestazioni per il centenario della costituzione del Corpo degli Alpini. Ho avuto l'impressione -- solo personale -- che tutto il programma, dal 23 gennaio all'ottobre 1972, sia troppo "autorevole" e cioè interessa più Ministri, Sottosegretari, Generali, Onorevoli, Presidenti e Consiglieri vari, piuttosto che la massa dei nostri duecentocinquantamila soci. Con la logica eccezione dell'adunata nazionale che ci sarebbe stata in ogni caso.

Ma le fiaccolate all'Altare della Patria, l'udienza del Capo dello Stato, le cerimonie ufficiali di Roma, la serie dei francobolli, i quaranta giorni del raid delle Alpi, le manovre a fuoco, ecc., non pos...

IL RIFUGIO DEL VISENTIN COLLEGATO CON LA PIANURA VENETA

Il Comune di Vittorio Veneto, col concorso della RAI-TV e del Corpo Forestale dello Stato, ha portato a termine una strada che congiunge Fais al Visentin.

La carreggiabile nuova è lunga 14 chilometri, col fondo buono, ampia e senza eccessiva pendenza. Ora in poco più di mezz'ora, da Vittorio si sale fino al nostro "bel" Rifugio - Monumento delle Vittorie "5° Artiglieria Alpina". Abbiamo messo fra virgolette quel "bel" perchè il manufatto è rimasto solo nella nostra memoria bello. E' infatti soffocato da alti tralicci, antenne, impianti vari e la veduta verso le vallate sottostanti è impedita da cabine.

Questo è lo scotto che, purtroppo, si paga allo sviluppo della tecnica e della rivoluzione tecnicistica moderna.

Anche la costruzione della strada è stata molto criticata, ma, ripeto purtroppo, attualmente così è visto e concepito il turismo moderno, cioè con tutte le comodità che consentono di fare in un'ora quello che una volta si faceva in mezza giornata. Quindi seggiovie, cabinovie, impianti di risalita, strade, eccetera, eccetera.

Dal lato avviamento commerciale, la gestione del Rifugio, affidata alla Sezione A.N.A. di Belluno da parte del Sesto Montagna e materialmente tenuta da un gestore di fiducia, ha avuto un notevole sviluppo ed incremento. Speriamo che continui.

Certo vi sono notevoli inconvenienti, come la continua mancanza di acqua, il vivere condominialmente con altri ospiti, le spese di manutenzione, la cui competenza non è mai chiaramente stabilita, il gravame non indifferente del riscaldamento. Comunque bisogna tirare avanti per la conservazione di questo "nostro" patrimonio morale e ideale.

BATTESIMO CON LA NEVE PER IL NUOVO GRUPPO A.N.A. DI COLLE S. LUCIA - Un bel regalo per il Centenario -

Neve non abbondante e non impreveduta per il battesimo del nuovo Gruppo Alpini di Colle S. Lucia, ma neve suggestiva e sufficiente ad imbiancare i cappelli dei numerosi alpini in congedo che ascoltavano in silenzio, sul sagrato della Chiesa, le parole del Presidente dell'A.N.A. di Belluno, comm. Mussoi.

Il Presidente, dopo essersi rallegrato con i giovanissimi soci di Colle per l'iniziativa della costituzione e per l'organizzazione della festa, spiegò agli intervenuti, soci e popolazione, gli scopi dell'Associazione Nazionale Alpini che sono scopi pacifici, di allegria e serena fratellanza, nel ricordo della vita alpina vissuta assieme, dei sacrifici, delle imprese, delle canzoni, degli amici e dei superiori. L'A.N.A. - ha continuato Mussoi - si è dimostrata pronta anche in occasione di recenti e dolorose circostanze ad accorrere a Longarone nel 1963 ed in tutti gli altri paesi colpiti dall'alluvione nel 1966, per portar conforto materiale e morale alla popolazione così duramente colpita.

In chiusura del discorso il Presidente ha dato a tutti il saluto e l'augurio della Sezione.

In precedenza Don Pietro Crepaz aveva celebrato la Messa, sottolineando, nella predica, il significato della festa alpina e ricordando le due lapidi che all'esterno della Chiesa invitano a meditare e commemorare con lo stesso affetto e riconoscenza i Caduti della guerra 1915-18 (dell'esercito austriaco, perchè allora Colle era in territorio dell'Impero Austro-Ungarico - n.d.r.) e della guerra 1940-45 (caduti con l'esercito italiano - n.d.r.).

Durante la Messa è stato benedetto il nuovo gagliardetto, madrina la signora Olga Colcuc Crepaz, sorella della medaglia d'argento al valor militare Angelino Crepaz della Divisione Alpina "Julia".

COSE DI CASA NOSTRA

* La famiglia del nostro Consigliere Primo Da Rold è stata visitata ancora una volta - la quarta in un anno e mezzo - dal dolore: la morte in tragiche circostanze della figlia Mirella di anni ventuno. La popolazione di Salce e anche di fuori è intervenuta in massa al funerale. Auguriamo che tale manifestazione di cordoglio e di amicizia possa essere di conforto al cuore straziato dell'amico Primo e che possa lenire, per quanto possibile, l'immenso vuoto che ha dentro di sé. Coraggio Primo e cercheremo di esserti vicini da veri amici.

* E' deceduto Francesco (Checco) Casol, padre dei nostri due soci Luigi e Flavio, oltre che comune amico di molti di noi. Ai figli ed alla famiglia tutta Col Maor rinnova le espressioni di vivo cordoglio con le più sincere condoglianze.

* Alla cerimonia del 4 novembre, celebrata alla Caserma "Salsa", il nostro Gruppo era sufficientemente rappresentato. Alla Messa della sera a Col di Salce eravamo un po' più numerosi dell'anno scorso. E' stato osservato che in tale circostanza, alla deposizione della corona ed all'ammaina-bandiera, bisognerebbe proprio che fosse presente un trombettiere. Ricordarsi per l'anno prossimo.

* Il Vice presidente della Sezione, l'amico rag. cav. Bruno Zanetti di Agordo (detto comunemente signor Castaldi), ha celebrato le nozze di argento. Ricorreva anche il 25° anniversario della costituzione della sua azienda, la Tipografia "Panfilo Castaldi" di Agordo. All'amico Bruno e signora Giuliana le più care felicitazioni, con i migliori auguri, anche per l'attività della loro Ditta.

* BATTAGLION "BELLUNO" 1940-1943

Il Generale Lelio Castagna comunica:

Raduno del Battaglione "Belluno" 1940-43, la adunata annuale si svolgerà - salvo contrordini - a Caprile il 23 aprile 1972. Seguirà programma.

T E S S E R A M E N T O 1972

Per tutte le spese che la sede nazionale dovrà sostenere l'anno prossimo per le celebrazioni del Centenario delle Truppe Alpine, l'assemblea dei delegati (cioè l'assemblea di tutti i presidenti di Sezione) ha deliberato che il costo del bollino venga elevato di lire duecento. Pertanto, il Consiglio Direttivo del nostro Gruppo ha stabilito che il costo del bollino 1972 per i soci del Gruppo di Salce sia di L.1.500. Si deve tener conto che con tale cifra: 1) sei abbonato a "L'Alpino" per 12 numeri, che per l'anno prossimo dovrebbe uscire anche a rotocalco; 2) ti arriva in casa il "Col Maor" per sei numeri all'anno e ogni numero costa di più di cento lire; 3) cooperi per la befana dei figli dei tuoi amici; 4) dai qualche cosa per tenere in piedi questa meravigliosa "baracca" che si chiama Associazione Nazionale Alpini. E che vuoi di più? La gloria?

I BOLLINI SONO A TUA DISPOSIZIONE PRESSO LA NOSTRA SEDE (Bar da Narciso), PRESSO IL BAR ALL'APPALTO DI PRIMO DA ROLD, PRESSO IL SEGRETARIO "DEM". Presentati col denaro contante, perchè se hai duemila lire, gli incaricati potrebbero anche non avere il resto da darti!!!

B E F A N A A L P I N A

L'anno scorso abbiamo fatto un po' di economia, con una Befana forse tirchia (ma ben fatta) e quello che è stato risparmiato è a disposizione per la Befana 1972. Unitamente a qualche cosa che metteremo "a piede" (vicino) dovremmo fare le cose per benino, per la gioia dei nostri figli e dei loro "legittimi" genitori.

Salvo ordini diversi, la festa dovrebbe svolgersi il giorno 6 gennaio.

6° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SLALOM GIGANTE AL NEVEGAL

Nel 1967 era toccato alla nostra Sezione di Belluno di collaborare per lo svolgimento del 1° Campionato nazionale di slalom gigante sul Nevegal. Era un esperimento e crediamo che sia riuscito, perchè siamo arrivati alla sesta edizione.

Quest'anno la solita "solfa", con la collaborazione e l'aiuto dello Sci Club Alpini d'Italia, dello Sci Club Nevegal e di altri volenterosi amici.

La gara avrà svolgimento il 23 gennaio 1972 sulla pista "Coca" con inizio alle ore 9 e la partecipazione di 90 concorrenti, provenienti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero.

La premiazione, unitamente a quella delle gare sciistiche interregionali delle truppe alpine, sarà fatta alle ore 15 dello stesso giorno sul pianoro del Nevegal.

La eliminataria delle Tre Venezie (escluso Trento e Bolzano) si effettuerà, come l'anno scorso, ad Asiago il giorno 9 gennaio.

E' il primo incontro fra noi penne nere in congedo e quelle in servizio nell'anno centenario delle truppe alpine. Un incontro a livello veramente qualificato, perchè saranno presenti tutti i Comandanti di Brigata Alpina, di Reggimenti Alpini, di Reggimenti di Artiglieria Montagna e dei Servizi, oltre naturalmente al Consiglio Direttivo Nazionale della nostra Associazione.

E' anche da sottolineare che la gara sarà altamente spettacolare e qualificata, in quanto fra i concorrenti vi saranno degli autentici campioni del Piemonte, della Lombardia, del Trentino e del Veneto. Inoltre i Bellunesi correranno su una pista amica, quindi...arrivederci al Nevegal.

STAFFETTA ALPINA DI SCI - 2^ EDIZIONE DEL TROFEO "Bortolo Castellani"

Domenica 16 gennaio 1972 sulle piste del Nevegal si disputerà la seconda edizione del "Trofeo M.C. Bortolo Castellani", gara di staffetta alpina per soci A.N.A., squadre militari e di club.

L'anno scorso il trofeo è stato appannaggio del Gruppo A.N.A. Val Zoldana che correrà quest'anno per aggiudicarsi definitivamente tale trofeo, biennale non consecutivo.

Il Nucleo Sci Club Alpini d'Italia di Belluno è in fermento per la manifestazione sciistica che l'anno scorso ha avuto un ottimo successo.

Anche per questa gara lo spettacolo non mancherà, avendo assicurato la loro presenza diversi fondisti di vaglia. C'è qualcuno che medita da un anno la rivincita sugli sciatori zoldani.

GARA SOCIALE DELLO SCI CLUB ALPINI D'ITALIA

Gli amici dello SCAI di Belluno stanno affinando la loro preparazione fisica con la ginnastica presciistica, in vista delle competizioni invernali. Hanno già in programma la gara sociale e si fanno i primi pronostici circa il vincitore (senza totosci). Gli anziani, il Bruno e il Riccardo da Faverga, si guardano già in cagnesco, pensando a chi indosserà la "maglia nera" della gara e aggiudicarsi la medaglia. Non sarebbe meglio (si dice per la loro incolumità), che corressero col "tran vai"?

ASTERISCHI STORICI

Durante una riunione conviviale, avvenuta poco tempo fa a Vittorio Veneto, il "vecio" Antonio Battivelli ci ha riferito che nel 1929 cinque amici alpini di quella città si iscrissero alla Sezione di Belluno per poter partecipare alla adunata nazionale di Roma. Essi erano: Battivelli Antonio, Anselmi Giovanni, Faganello Giuseppe, Della Giustina Giovanni e De Paoli Domenico.

STORIELLA DI CONFINE - Un vecchio caporale dei Kaiserjäger conservava una devozione sconfinata per il suo imperatore Franzjosef e per il Sommo Iddio. Ogni sera, quando salutava la famiglia riunita e saliva le scale per l'alto lettone della sua camera patriarcale, così pronunciava il saluto della buona notte:

- In nome di Dio e di Franzjosef...

Un bel giorno anche il Franz, come usano tutti i comuni mortali, salì al cielo fra la commozione di tutto il suo popolo. Il figlio del vecchio caporale dei Kaiserjäger pensò che il vecchio genitore avrebbe modificato il suo saluto serale anche perchè ora erano sotto l'Italia. Tutti attendevano quel solenne momento e il figlio fra di sé pensava: che dica "benedetto il Re d'Italia"?

L'orologio a pendolo aveva appena battuto nove tocchi, il vecchio si alzò e fra il silenzio di tutti disse con voce solenne:

- Benedetto Iddio e... la Madonna.

STORIELLA DI GUERRA - Si era sulle Tofane nel 1915. Qualche scaramuccia giornaliera, scambio di fucilate la notte e il solito servizio di pattuglia.

Quella notte erano di pattuglia Toio (Vittorio) e Bortol: due amici dei dintorni di Ponte nelle Alpi e fra l'altro compari. Un'azione ben congegnata e senza far rumore portò alla cattura di due prigionieri. Questi vennero portati al Comando. Nell'attesa che arrivasse il Signor Colonnello, i due crucchi vennero affidati alle cure dei due amici. Toio il più anziano e per giunta caporale, si era accorto che uno dei prigionieri capiva bene l'italiano.

- Grida viva l'Italia - gli disse Toio con fiero cipiglio.

Silenzio assoluto.

- Grida viva l'Italia - gli urlò in faccia il nostro caporale della 78^a compagnia.

Ancora silenzio.

Allora Bortol propone al suo amico, strizzandogli l'occhio:

- Lo mettiamo al muro?

- Allora, prima che venga il Colonnello, lo dobbiamo fucilare!

- Senti "bocia", prima che ti sbucciamo la pancia, vuoi gridare "Viva l'Italia"?

- Beh... che la vive anche ela...

E' SEMPRE QUESTIONE DI PUNTI DI VISTA - Ardente la sera prima aveva caricato un po' troppo e, visto che non stava più in piedi il suo caro amico e compare Andrea lo aveva aiutato a trovare l'uscio di casa, davanti al quale lo aveva depositato senza tanti discorsi notturni.

La sera dopo la solita ghenga di amici si erano ritrovati "All'oca bianca" e come al solito facevano i soliti commenti.

- Ardente - fece uno ad un certo momento - mi pare che ieri sera avevi le scarpe strette?

- Tasi, tasi - rispose Ardente - elo 'na cioca che 'l avea me compare Andrea, tre olte el me ha molà par tera a menarme a casa...

LEZIONI IN AULA - "Alpino Sommacal, alzati e dimmi quali sono i gradi".

- Signorsì. Alpino, caporale, caporale maggiore, sergente, sergente maggior teresa, maresciallo molto ordinario, maresciallo con due righe, maresciallo testa (capo), sottotenente, sopra tenente, capitano cinque di riga, capitano di più (maggiore), sotto colonnello, colonnello da tre, generale da uno, doppio generale o generale di divisione, generale di moltiplicazione e poi... le vie del Signore sono infinite.

- Bene. Va a prenderti la coperta e passa alla prigione.

"Col Maor"-Dicembre 1971 (VIII/5) = Responsabile: Mario Dell'Eva

Gruppo "Gen. Pietro Zaglio
S A L C E (Belluno)

Sezione A.N.A. di
B E L L U N O

Soci del Gruppo di Salce,

domenica 19 dicembre c.a.

ritrovo annuale e rancio sociale col seguente programma:

- ore 10,00 - Messa per i nostri Caduti nella Chiesa di Col di Salce. Omaggio al Monumento.
- " 11,00 - Raduno presso la sede sociale.
- " 11,30 - Partenza, TUTTI IN CORRIERA, per San Giacomo di Veglia (Ristorante "Da Carlo" dove verrà consumato il rancio sociale.
- " 15,00 - (Circa) partenza per Valdobbiadene.
- " 15,30 - Bicchierata con visita ad una cantina.
- " 18/19 - (Circa) arrivo a Col di Salce.

QUOTA: (comprensiva di tutto) - L. 2.000 (duemila)

La corriera viene messa a disposizione con i fondi della Cassa del Gruppo.

PRENOTAZIONI: entro Giovedì 16 presso Bar da Narciso - Bar a l'Appalto o da Mario Dell'Eva.

E' vietato il cappello da "borghese".

CERCHIAMO DI ESSERE NUMEROSI!!!!!!

=====

GLI AUGURI DELLA SEZIONE

Il Presidente della Sezione di Belluno, comm. Giuseppe Rodolfo Mussoi, e il Consiglio Direttivo, in occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno, porgono a tutti i Gruppi e soci della Sezione i più fervidi e cordiali saluti.

=====

Mentre stiamo tirando questo numero di "Col Maor" ci giunge la notizia, alla quale non vorremmo credere, che

OGGI 12 DICEMBRE 1971

il nostro Presidente Nazionale

Gr. Uff. dottor UGO MERLINI - Classe 1917 -

ex Ufficiale valoroso del Battaglione "Tirano", decorato al valor militare, grande invalido di guerra, combattente e ferito in combattimento durante la ritirata di Russia nel gennaio 1943,

é stato tragicamente ghermito dalla montagna che tanto amava e che tanto si é dimostrata crudele.

E' lutto doloroso per la nostra famiglia verde. Idealmente, davanti alla bara - in cui riposa del sonno dei giusti un uomo onesto, retto e generoso - si chinano riverenti i vessilli ed i gagliardetti di tutte le Sezioni e di tutti i Gruppi dell'A.N.A., mentre duecentocinquantamila alpini in congedo sussurrano:

- Ciao Ugo... ciao Presidente...

=====
Col Maor e la Sezione Alpini di Belluno coi suoi quattromilacinquecento soci partecipano la mesta notizia e si stringono attorno agli inconsolabili familiari per cercar di dar loro un po' di rassegnazione e di consolazione.

=====
Belluno, 12 dicembre 1971

=====